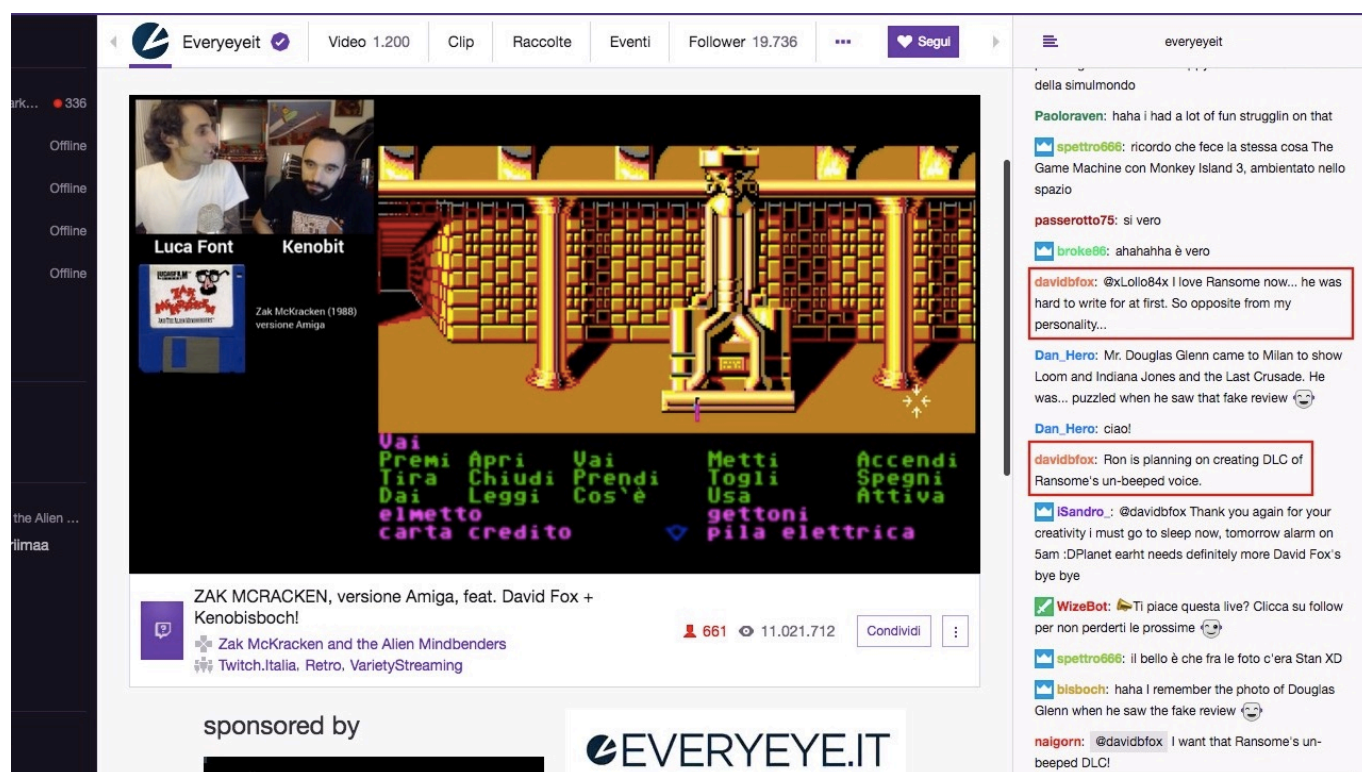


Ron Gilbert pianifica un DLC per Thimbleweed Park

Durante un'interessante live Twitch di **Zak McCracken and the Alien Mindbenders** condotta da Fabio "Kenobit" Bortolotti e Luca Font sul canale di EveryEye (che potete rivedere [qui](#)), è intervenuto via Skype in qualità di ospite **David Fox**.

Dopo una ventina di minuti in video, l'autore del gioco, che è anche co-autore di *Thimbleweed Park*, ha risposto con grande disponibilità alle domande di alcuni degli oltre 500 utenti connessi in chat. A un certo punto, parlando di **Ransome Il Clown**, Fox ha svelato una possibile buona notizia all'orizzonte per i fan del suo ultimo lavoro:



The image is a screenshot of a Twitch stream. The main window shows a game titled "ZAK MCRACKEN, versione Amiga, feat. David Fox + Kenobisboch!". The game screen displays a 3D rendered room with gold pillars and a central machine. Below the game, there is a list of items: "Uai Premi Apri Uai Metti Accendi", "Tira Chiudi Prendi Togli Spegni", "Dai Leggi Cos'è Usa gettoni Attiva", "elmetto", "carta credito", "pila elettrica". The chat window on the right shows several messages, with two highlighted in red boxes. The first highlighted message is from "davidbfox": "@xLollo84x I love Ransome now... he was hard to write for at first. So opposite from my personality...". The second highlighted message is from "davidbfox": "Ron is planning on creating DLC of Ransome's un-beeped voice." The Twitch interface shows the channel name "Everyeyeit", 19,736 followers, and a "Segui" button. The stream is sponsored by "EVERYEYE.IT".

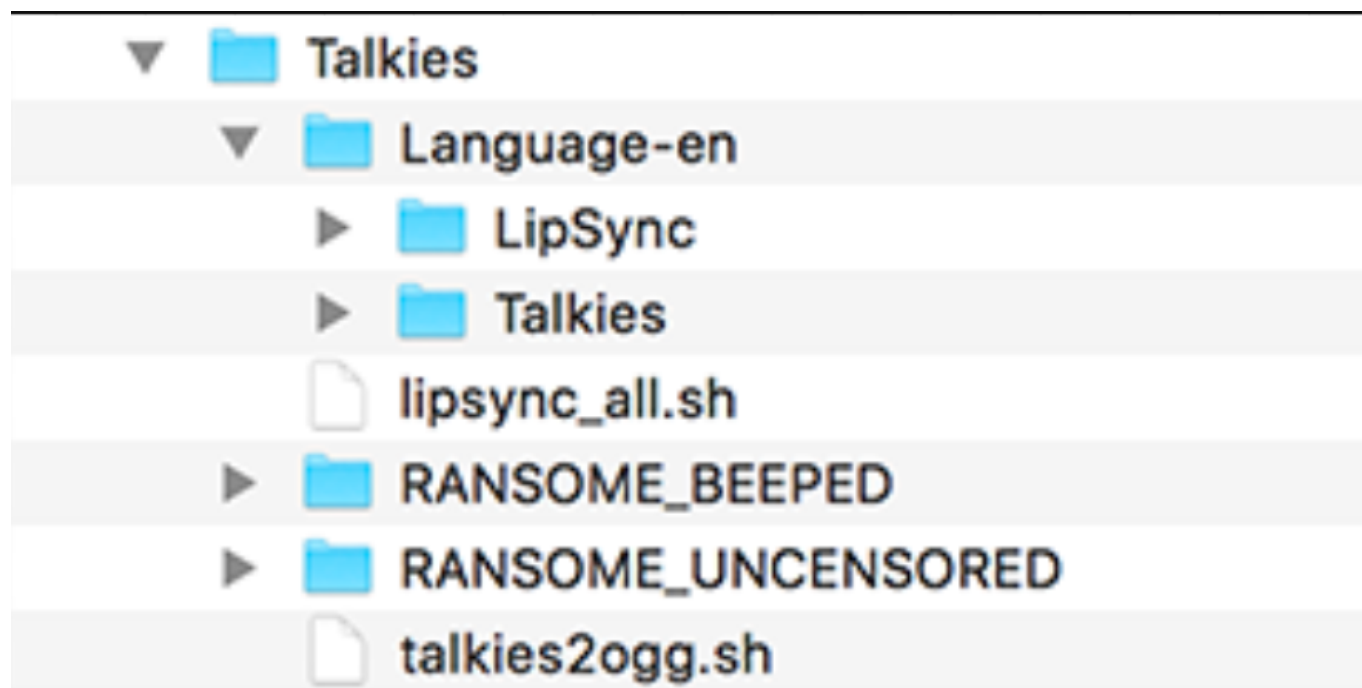
Avete letto bene: Ron Gilbert starebbe pensando a un DLC della voce di Ransome **incensurata**. David Fox aggiunge di aver dovuto editare più di 600 linee di testo alle quali aggiungere i numerosi "beep" presenti nei dialoghi dell'irriverente clown, con svariate picchi di 3-4 beep in alcune singole linee di testo. «I had to spread the beeping of lines out over a couple of weeks», continua Fox riferendosi alla mole del lavoro richiesta dalla censura del testo, ma precisa:

davidbfox: So obviously, the voice actor who did Ransome recorded all the lines with the actual swearing, totally adlibbing it all since we never wrote the actual words in there. It's really hilarious listening to it.

Insomma, **Ian James Corlett**, l'attore che ha dato voce a Ransome Il Clown, ha imprecato realmente e *ad libitum*, in assenza di turpiloquio anche nel copione, improvvisando gli insulti più svariati e risultando molto divertente, a dire di Fox.

La notizia è una piacevole conferma di quanto già scritto da Gilbert [in un post pubblicato sul blog](#)

[ufficiale del gioco](#) dove mostrò l'immagine dei file audio incensurati e accennò all'intenzione di pubblicare un "uncensored pack":



Prima che il game designer si congedasse, un utente gli ha chiesto cosa pensasse dei moderni giochi d'avventura, e la risposta è stata abbastanza netta:

mars_rulez: David, what do you think of modern adventure-like games? like Telltale titles or Life is Strange

davidbfox: @mars_rulez I don't play a lot of current games. I did play through part of Telltale's *Walking Dead*, and mostly didn't care for it (I'm a fan of the TV show). I don't like branching stories where it feels like you can't win no matter what choice you make, and I don't care for games where I feel like I have to react really fast in order to not get killed. Much prefer thinking adventures.

Una frase, quella di David Fox, che ha il valore di una dichiarazione poetica.

[Le 5 migliori avventure grafiche di Ron Gilbert \(ai tempi della LucasArts\)](#)

Parlare di avventure grafiche nel mondo dei videogame significa sempre in qualche modo parlare di **Ron Gilbert**.

Il game designer e programmatore statunitense è certamente uno dei padri assoluti del genere, la cui nascita può collocarsi circa negli anni '80, quando lo stesso Gilbert trasformò le avventure testuali nei punta e clicca che oggi tutti conosciamo. Erano i tempi della **Lucasfilm games**, poi diventata LucasArts, azienda con la quale sfornò capolavori entrati nella storia che poggiavano su un'applicazione da lui stesso inventata per semplificare lo sviluppo delle avventure, lo **SCUMM**. Il sodalizio fra Gilbert e LucasArts non può dirsi lungo ma fu di certo molto fervido, e di quel periodo ci sono almeno **5 avventure grafiche** assolutamente da ricordare:



La prima è **Maniac Mansion**, considerata una delle prime avventure grafiche della storia, uscita nel 1987 e sviluppata con il game developer **Gary Winnick**, che l'anno prima aveva lavorato su **Labyrinth** sempre per la Lucasfilmgames.

Sviluppato inizialmente per Commodore 64, **Maniac Mansion** è la parodia di un classico film horror, dove si racconta la storia di un gruppo di giovani ragazzi che devono aiutare un loro amico a salvare la propria ragazza rapita dal pazzo dottor Fred Edison. Il gioco è interamente ambientato nella magione degli Edison e riscontrò un enorme successo dovuto all'innovativa modalità di gioco, all'ampio ventaglio di personaggi e alla possibilità di sceglierne 3 da gestire in parallelo nel corso gioco, agli enigmi ben congegnati, a un'umorismo grottesco e debordante e a una serie di trovate che caratterizzeranno la cifra stilistica di **Ron Gilbert** e della Lucas, la quale produrrà anche un seguito del gioco, **Day of The Tentacle**, sviluppato però da Dave Grossmann e Tim Schafer che da Gilbert prenderanno alcune idee.



Nel 1988, abbiamo ***Zak McKracken and the Alien Mindbenders***, avventura che gode dello stesso stile grafico di *Maniac Mansion* ma che questa volta fa il verso a film del genere *L'invasione degli Ultracorpi* e alle storie sul controllo mentale alieno. Ideato da **David Fox** e con Ron Gilbert nel ruolo di designer, il gioco vede per protagonista Zak, un giornalista che scopre un complotto extraterrestre e dovrà fare di tutto per sventarlo, spaziando da scenari storici come Stonehenge, le Piramidi, Atlantide e arrivando sino a Marte. Anche qui si potranno controllare più personaggi, ma solo nel corso del gioco, quando in aiuto di Zak accorreranno la scienziata Annie e le studentesse di Yale Melissa e Leslie.



Un solo personaggio, ma di grande spessore, ha invece per protagonista l'avventura grafica dell'anno successivo, *Indiana Jones e l'ultima crociata*, uscita nello stesso anno del famoso film per sfruttarne il grande richiamo. La **Lucasfilm Games** affida l'operazione proprio a David Fox e Ron Gilbert e il livello qualitativo del gioco non risente del peso dell'opera cinematografica i quali inseriscono nel gioco una componente action finora inedita al genere, con combattimenti che rendono la storia più dinamica ma che il giocatore può scegliere di evitare tramite le giuste risposte nel corso i dialoghi, dando dunque al giocatore una possibilità di percorsi alternativi e accontentando così tutti gli utenti in relazione all'approccio preferito. Questa strada sarà poi ripresa nel successivo capitolo videoludico di Indiana Jones, l'acclamato *Fate of Atlantis*.



Ma è del 1990 quello che è considerato uno dei grandi capolavori di Ron Gilbert dell'epoca Lucas: parliamo di ***The Secret of Monkey Island***, parodia piratesca che vede al centro il giovane **Guybrush Threepwood**, che sogna di diventare un temibile pirata e del quale si seguono le peripezie prima nelle tre prove affrontate sull'isola di Melèe e poi nella spedizione di salvataggio del governatore Elaine Marley, rapita dal temibile pirata fantasma LeChuck, che lo porterà a sbarcare proprio sulla mitica Monkey Island. È certamente il gioco della maturità per Ron Gilbert, dove trovano la massima espressione il suo umorismo grottesco, le sue idee più visionarie e una rinnovata visione del game design. In *Monkey Island* prendono finalmente forma compiuta le idee riguardo le avventure grafiche elaborate da Gilbert in questi anni di esperienza, idee che nel 1989 il game designer espresse in un breve scritto chiamato ***Why Adventure Games Suck***, ovvero *Perché i giochi d'avventura fanno schifo*, un insieme di regole imprescindibili per le avventure grafiche che costituisce oggi un vero e proprio manifesto per chi sviluppa adventure game.



Il successo di *The Secret of Monkey Island* fu tale che nel giro di un anno ne fu realizzato il seguito, ***LeChuck's Revenge***, nel quale Guybrush si ritrova nuovamente ad affrontare il suo storico nemico, stavolta resuscitato da un suo tirapiedi, e a ricercare il tesoro nascosto di Big Whoop. Questo episodio, che vede il protagonista a navigare per varie isole, con un ampio numero di scenari, dialoghi spiazzanti e scene memorabili, gode di una storia complessa e curatissima, con virate surreali e inaspettate soprattutto nel finale, e con tutte le caratteristiche della narrativa di Gilbert, ricca di enigmi elaborati, quadri di gioco unici e humor dissacrante, ha contribuito a fare di *Monkey Island* una serie cult senza precedenti nel mondo videoludico, che ha visto produrre vari sequel non giudicati mai all'altezza.



Pur avendo subito il genere punta e clicca una forte inflessione negli ultimi 2 decenni, Ron Gilbert è tornato quest'anno in grande stile con ***Thimbleweed Park***, dimostrando che le avventure grafiche hanno ancora molto da far dire a chi sa scriverle con arte.